



Bologna, 09/09/2016

OGGETTO 3204

Alla c.a. di Simonetta Saliera
Presidente dell'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna

SEDE

INTERROGAZIONE DI ATTUALITÀ A RISPOSTA IMMEDIATA IN AULA

I sottoscritti Consiglieri regionali

PREMESSO CHE

- la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 10/7/2014, ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, che all'art. 3 "Assistenza ospedaliera" prevede l'emanazione di un regolamento di definizione degli standard qualitativi, strutturali e tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera (comma 1);
- la stessa Conferenza permanente, in data 5/08/2014, ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'art. 15, comma 13, lettera c) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sullo schema di decreto del Ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il regolamento recante "definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa | Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5022
email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

- con DM Salute 2/4/2015, n.70, pubblicato sulla G.U. n.127 del 4/6/2015, è stato formalizzato il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

CONSIDERATO CHE

- il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera secondo modelli innovativi è partito in Emilia Romagna già alla fine degli anni '90, e si è concretizzato nel Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1235 del 22 settembre 1999. Tale documento per la prima volta individuava le reti cliniche e sottolineava la necessità di predisporre la programmazione regionale della rete ospedaliera prevedendo due approcci distinti: le aree di competenza e programmazione regionale, per le quali definire assetti secondo il modello Hub and Spoke da un lato e le reti cliniche integrate con i servizi distrettuali e sociali dall'altro;

- con la DGR n. 2040/2015, recante "Linee d'indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera", la nostra Regione, ha preso atto del fatto che il ruolo dei singoli presidi e stabilimenti di cura pubblici nella realizzazione dei percorsi assistenziali dei pazienti, in particolare per le reti H&S, era già stato in larga parte definito ed era coerente con gli obiettivi di qualificazione delle attività e maggiormente articolato ed integrato rispetto a quanto prospettato dai livelli proposti dal DM 70/2015. Gli obiettivi della riorganizzazione sono quindi stati individuati nei seguenti punti:

a) ripuntualizzare le discipline di rilievo regionale come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione degli scorsi anni, come sopra narrato, prevedendo che per queste sia il livello regionale a definire i bacini, le Unità Operative Complesse, gli assetti di rete e le relazioni, riavviando un lavoro di confronto specifico con le Aziende ed i professionisti, procedendo altresì ad un adeguamento/manutenzione delle reti cliniche esistenti;

b) portare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015 (3,7 posti letto per 1000 abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie), mantenendo una visione di carattere regionale;

c) completare la definizione dei bacini di utenza e concentrazione delle Unità Operative Complesse;

d) attuare una riorganizzazione che tenga conto dei volumi e degli esiti per le principali patologie in cui è comprovato che all'aumentare dei volumi le



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

complicanze si riducono (come, ad esempio, la patologia mammaria e la chirurgia oncologica);

OSSERVATO CHE

negli ultimi anni il quadro epidemiologico è caratterizzato dalla continua contrazione delle nascite ed il fenomeno è particolarmente sentito nella nostra regione: dal 2009 al 2015 i nati (residenti o meno) nelle strutture regionali sono passati da 42.426 a 35.228, con una percentuale di decremento che ha raggiunto il 17%. Una stima ottenuta dall'analisi dei dati dei primi 5 mesi del 2016 prevede per l'anno in corso un ulteriore decremento pari a circa il 2,5% (ulteriori 1000 parti in meno);

EVIDENZIATO CHE

- l'Azienda USL Romagna, in attesa di dare risposta più esaustiva con il futuro Piano Attuativo Locale che sarà definito dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, ha diffuso nei mesi scorsi una bozza di *"Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera"* per definire una prima cornice della programmazione ospedaliera nella prospettiva di contribuire ad accrescere la funzionalità delle strutture sanitarie e migliorarne l'utilizzo secondo gli indirizzi espressi dalla DGR 2040/2015 e dalla normativa citata in premessa;
- dette Linee di indirizzo, nel capitolo dedicato all'*Area assistenza alla donna e al bambino*, analizzando il problema della continua contrazione delle nascite, riportano il dato dei centri Spoke di Faenza e Lugo che, attestandosi al di sotto delle 1.000 nascite l'anno e sopra alla soglia minima di 500, vengono rimandati a quanto stabilito nella DGR n. 2040/2015 ovvero danno mandato alla Commissione nascita regionale di contribuire alla *"attuazione di un piano di ridefinizione della rete dei punti nascita, che miri a garantire le soglie di volume, di esito e di rischio previste dal DM 70/2015 tenuto conto degli andamenti nel tempo e delle risultanze degli specifici approfondimenti attuati"*;
- in data 1 agosto 2016 l'Azienda USL della Romagna ha poi diffuso un *"Protocollo per assistenza appropriata alla nascita"* (integrato in data 3 agosto 2016 da una nota del Coordinatore del percorso nascita aziendale dal titolo *"Orientamento dell'utenza e concetto di rischio"*) con il quale si anticipano linee



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

operative invitando la rete aziendale alla concreta, e quindi immediata, applicazione;

VALUTATO CHE

- detto Protocollo, sulla base di considerazioni e dati non ancora valutati dall'apposita Commissione nascita regionale, stabilisce che gli Spoke di Faenza e Lugo potranno assistere solamente ai parti delle gestanti a basso rischio con epoca di gestazione compresa tra 37 e 42 settimane da travaglio spontaneo oltre a quelle sottoposte ad induzione del travaglio per le sole indicazioni di PROM oltre la trentasettesima settimana e di gravidanza oltre il termine se appartenenti a gravidanze a basso rischio. Tutti gli altri casi dovranno essere orientati verso altri Punti nascita (secondo competenza per epoca gestazionale e/o per peso fetale stimato) determinando, in questo modo, un rapido declino dei parti a Faenza e Lugo. Declino che verosimilmente si attesterà al di sotto delle 500 nascite minime previste dalla DGR n. 2040/2015 come soglia minima per l'operatività di un PN, con conseguenza anche sulla *clinical competence* della struttura;

- le linee operative contenute in questo Protocollo si basano su considerazioni quantitative (suddivisione delle strutture in base al numero dei parti) invece che su elementi oggettivi di efficacia e competenza espressa dalle strutture stesse e dal personale che vi opera. Tantomeno vengono affrontate valutazioni di merito relative alla conformazione territoriale, alle dotazioni viarie e infrastrutturali (l'ospedale di Faenza, ad esempio, serve un bacino molto più ampio, dal momento che fornisce assistenza anche ai cittadini dei Comuni di Modigliana e Tredozio in provincia di Forlì, oltre a quelli di Marradi e Palazzuolo sul Senio);

- organizzare un sistema che porti i due Spoke alla rapida decrescita delle nascite, al di sotto della soglia minima delle 500 unità, significa anticipare, e quindi condizionarne fortemente le valutazioni, il lavoro della Commissione nascita regionale;

SOTTOLINEATO CHE

- da mesi è in corso un proficuo lavoro, che coinvolge le Istituzioni e gli operatori sanitari, che va nella direzione di una maggiore integrazione tra i due



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

ospedali di Faenza e Lugo nell'interesse dei cittadini, con l'obiettivo di sviluppare e potenziare i servizi all'utenza nei due plessi;

- il sopra citato *"Protocollo per assistenza appropriata alla nascita"* non è stato in alcun modo condiviso con i Sindaci del territorio che hanno chiesto alla Direzione generale dell'Ausl di *"ritornare sui suoi passi, aprendo un vero dialogo con le amministrazioni locali, gli operatori e le loro rappresentanze, per ripristinare fin da subito un metodo di confronto continuo e trasparente tra tutte le parti, indispensabile per governare al meglio l'attuale passaggio relativo al riordino della rete ospedaliera"*;

- anche le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) della provincia di Ravenna hanno stigmatizzato *"l'adozione di atti organizzativi che predeterminano conseguenze sulla programmazione, e quindi sulla dislocazione territoriale dei servizi, in assenza di percorsi trasparenti"* da parte della Direzione generale dell'AUSL Romagna, anche considerando che è in corso il confronto sulla proposta di riordino della rete ospedaliera, *"che tratta anche la questione dei Punti nascita, senza tuttavia indicare alcuna scelta in merito, se non la necessità di attenersi alle indicazioni regionali sull'appropriatezza"*;

RIBADITO CHE

- è primario interesse degli scriventi, così come di tutti i Sindaci del territorio, assicurare e garantire condizioni di piena sicurezza per le partorienti e i loro piccoli neonati;

- si ritiene imprescindibile un preventivo confronto con i Sindaci in quanto rappresentanti dei territori legittimati dai cittadini;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER SAPERE

quale futuro immagina per i reparti di Ostetricia e Ginecologia di Faenza e Lugo, anche considerando il servizio che svolgono per i cittadini afferenti da Comuni



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

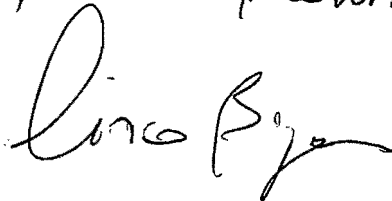
WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

esterni ai rispettivi Distretti, e se intenda qualificarli con investimenti sui parti indolore, consentendo di effettuare l'analgesia epidurale alle partorienti.

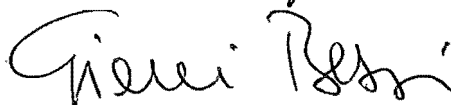
Manuela Rontini (1a firmataria)



Mirco Bagnari



GIANNI BESSI



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 - 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico